Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 22 giugno** — **Numero 146**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nei Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO degli onorevoli deputati assenti dalla seduta del 21 giugno 1911, senza regolare congedo:

Abbruzzese — Abozzi — Agnini — Albasini — Alessio Giovanni — Aliberti — Amato — Ancona — Angiolini — Aprile — Are — Arlotta — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Guido — Baldi — Baragiola — Barzilai — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Berenini — Berlingieri — Bertesi — Bettolo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Paolo — Bonopera — Boselli — Bouvier — Brandolin — Bricito — Brizzolesi.

Caccialanza — Cacciapuoti — Calda — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Cameroni — Campanozzi — Canevari — Cannavina — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Carcassi — Cardàni — Carugati — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Caso — Castellino — Castoldi — Cavina — Centurione — Chiaradia — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chiozzi — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciraolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colajanni — Comandini — Compans — Conflenti — Coris — Cornaggia — Crespi Silvio — Croce — Curreno.

Dagosto — Danieli — Dari — De Benedictis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — Dentice — De Tilla — De Vecchi — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Faranda — Faustini — Fede — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fortunati — Fraccacreta — Fumarola — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Gargiulo — Gattorno — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Giaccone — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Girardini — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Grassi-Voces — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

La Via — Leali — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Longo — Lucchini — Luciani — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Mango — Marangoni — Marazzi — Margaria — Marsaglia — Marzotto — Masoni — Materi — Maury — Merlani — Micheli — Milana — Mileto — Miliani — Modestino — Montagna — Montemartini — Montresor — Morelli Enrico — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Niccolini Giorgio — Nofri — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Padulli — Pagani-Cesa — Pala — Pansini — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino —

Pellerano — Pescetti — Pieraccini — Pietravalle — Pini — Pistoja — Pozzato — Pozzo Marco — Prampolini.
Quaglino.
Raggio — Rastelli — Ravenna — Rebaudengo — Ricci Paolo — Roberti — Rocco — Rochira — Romeo — Ronchetti — Rosadi — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Rota Francesco.
Salamone — Salandra — Salvia — Santamaria — Saporito — Scalori — Schanzer — Semmola — Sichel — Sighieri — Silj — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Strigari.
Talamo — Tamborino — Targioni — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Tovini — Trapanese — Turati — Turco.
Vaccaro — Valenzani — Valeri — Venditti — Ventura — Venzi — Viazzi.
Zaccagnino — Zerboglio.

LEGGI E DECRETI

Il numero 537 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 9,516.41 inscritta al capitolo n. 39-XII: Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 31, « Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) dell'esercizio 1908-909 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 538 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 148.58 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 5: « Ministero - Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 540 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di L. 8,076,000 e le diminuzioni di stanziamento di L. 4,094,000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911, indicati nella tabella *A*, annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 310.62 al capitolo n. 127: « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine », inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, a titolo di reintegro di egual somma prelevata a favore del capitolo n. 64: « Risarcimento di danni per fondi eventualmente mancanti nelle casse dei corpi per casi di forza maggiore » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio medesimo.

Art. 3.

Le somme che i comuni si obbligano di anticipare a titolo di contributo nelle spese per l'acquartieramento di corpi o reparti di truppa, saranno versate in tesoreria con imputazione ad apposito capitolo del bilancio dell'entrata e portate indi, con decreti del ministro del tesoro, in aumento dei capitoli del bilancio della guerra coi fondi dei quali l'amministrazione già provvede, per la parte a suo carico, alle spese medesime.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

TABELLA delle maggiori e nuove assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911.

Maggiori assegnazioni.

A) — *Parte ordinaria.*

Cap. n.		
Cap. n.	4. Compensi al personale civile e militare di qualunque categoria che presta servizio nell'Amministrazione centrale	5,000 —
»	8. Spese di stampa per le pubblicazioni militari ufficiali	30,000 —
»	14. Sussidi ad ex militari (con preferenza a coloro che abbiano preso parte a campagne di guerra e non ricevano assegno vitalizio), ad ex impiegati civili e ad ex operai dell'Amministrazione della guerra in condizioni bisognose e loro famiglie - Sussidi a sottufficiali riformati con meno di sei anni di servizio - Sussidi ai militari di truppa in congedo assoluto ammessi a cure balneo-termali ed a visite sanitarie	10,000 —
»	17. Spese di manutenzione ordinaria dei locali adibiti ad uso dell'Amministrazione centrale nel palazzo del Ministero della guerra e paghe al personale fisso addetto ai lavori ed all'esercizio della luce elettrica	7,000 —
»	19. Rimborso al Ministero del tesoro delle spese relative alle pensioni ordinarie	150,000 —
»	23. Corpi di fanteria: uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	130,000 —
»	25. Corpi di cavalleria: uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	200,000 —
»	29. Corpi e servizi del genio: uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	179,000 —
»	34. Corpo e servizio sanitario: ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi)	135,000 —
»	36. Materiale sanitario	100,000 —
»	37. Corpo e stabilimenti di commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi: ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	55,000 —
»	38. Compagnie di sussistenza: uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	200,000 —
»	39. Spese di leva ed assegni giornalieri alle reclute e ad altri militari di truppa temporaneamente presso i distretti	388,000 —
»	46. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri reali) (Spese fisse)	10,000 —
»	47. Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri reali bilanciate al capitolo 31)	460,000 —
»	49. Indennità, spese d'ufficio e d'alloggio (escluse quelle pei carabinieri reali, bilanciate al capitolo 30)	42,000 —
»	51. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	1,380,000 —
»	52. Foraggi ai cavalli dell'esercito	10,000 —
»	53. Casermaggio e combustibile per le truppe; retribuzioni ai comuni per alloggi militari; manutenzione e rinnovazione dei mobili di ufficio	370,000 —
»	54. Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione, rimborsi per trasferte ed incarichi speciali e spese varie per istruzione degli ufficiali e della truppa (Somme a calcolo)	215,000 —
Cap. n.	55. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	840,000 —
»	56. Materiali e stabilimenti d'artiglieria	300,000 —
»	58. Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle amministrazioni militari e per l'acquisto di mezzi di trasporto e di oggetti ed attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti	250,000 —
»	60. Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria)	10,000 —
»	63. Spese per risarcimento di danni (Spesa obbligatoria)	215,000 —
»	66. Tiro a segno nazionale (legge 2 luglio 1882, n. 883)	100,000 —
»	68. Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ed in casi analoghi	130,000 —
»	69-*bis*. Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle spese per l'esercito	2,096,000 —
	Totale parte ordinaria	8,017,000 —

B) — *Parte straordinaria.*

Cap. n.		
Cap. n.	70-*ter*. Spese per la commissione incaricata dello studio del funzionamento economico dei depositi di allevamento cavalli	10,000 —
»	70-*quater*. Spese per la commissione incaricata della compilazione del regolamento per l'Amministrazione e contabilità dei corpi dell'esercito	5,000 —
»	105. Spese per la partecipazione del Ministero della guerra all'Esposizione di Torino nel 1911	44,000 —
	Totale parte ordinaria e straordinaria	8,076,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.		
Cap. n.	1. Ministero - Personale centrale (Spese fisse)	40,000 —
»	2. Ministero - Personale comandato (Spese fisse)	20,000 —
»	7. Spese di stampa per l'Amministrazione centrale e di stampa riservata	40,000 —
»	9. Spese per le biblioteche militari, per le pubblicazioni di carattere militare ed altre	5,000 —
»	10. Acquisto di libretti, scontrini ferroviari ed altri documenti di viaggio per militari ed impiegati. Acquisto e riparazioni al macchinario per la timbratura dei libretti. Cancelleria per la spedizione dei documenti. Compensi per lavori straordinari inerenti alla distribuzione dei documenti stessi (Spesa d'ordine)	3,000 —
»	16. Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili (Spese fisse)	10,000 —
»	20. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvata col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	20,000 —

Cap. n.	21. Stati maggiori (Assegni fissi)	130,000 —
»	22. Corpi di fanteria: ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi)	335,000 —
»	24. Corpi di cavalleria: ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi)	155,000 —
»	26. Corpi e servizi di artiglieria: ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi)	265,000 —
»	27. Corpi e servizi d'artiglieria: uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi) . . .	1,600,000 —
»	28. Corpi e servizi del genio: ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi)	195,000 —
»	33. Corpo invalidi e veterani (Assegni fissi).	38,000 —
»	35. Corpo e servizio sanitario: uomini di truppa delle compagnie di sanità. Ricoverati negli stabilimenti sanitari (Assegni fissi)	335,000 —
»	40. Chiamate di classi dal congedo per istruzione: uomini di truppa (Assegni fissi)	334,000 —
»	41. Scuole militari. Spese per il personale (Assegni fissi)	130,000 —
»	43. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena (Assegni fissi)	132,000 —
»	48. Indennità per servizi e posizioni speciali (escluse quelle per i carabinieri Reali bilanciate ai capitoli nn. 30 e 31)	2,000 —
»	50. Corredo alle truppe. Materiale pel servizio generale comune. Spese dei magazzini centrali. Rinnovazione e manutenzione di bandiere.	200,000 —
»	59. Fitti di immobili ad uso militare e canoni d'acqua. Assegno in contanti in sostituzione dell'alloggio ai sottufficiali ed altri militari di truppa	100,000 —
»	61. Spese per l'ordine militare di Savoia e per altri ordini cavallereschi	5,000 —
	Totale . . .	4,094,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella B.

TABELLA dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911, lo stanziamento dei quali può essere aumentato mediante prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cui al capitolo 69-*bis* della tabella precedente.

Cap. 21. Stati maggiori (Assegni fissi).

Cap. 22. Corpi di fanteria - Ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi).

Cap. 23. Corpi di fanteria - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).

Cap. 24. Corpi di cavalleria - Ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi).

Cap. 25. Corpi di cavalleria - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).

Cap. 26. Corpi e servizi d'artiglieria - Ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi).

Cap. 27. Corpi e servizi d'artiglieria - Uomini e quadrupedi di truppa. (Assegni fissi).

Cap. 28. Corpi e servizi del genio - Ufficiali ed impiegati civili. (Assegni fissi).

Cap. 29. Corpi e servizi del genio - Uomini e quadrupedi di truppa. (Assegni fissi).

Cap. 33. Corpo invalidi e veterani. (Assegni fissi).

Cap. 34. Corpo e servizio sanitario - Ufficiali ed impiegati civili. (Assegni fissi).

Cap. 35. Corpo e servizio sanitario - Uomini di truppa delle compagnie di sanità e uomini ricoverati negli stabilimenti sanitari. (Assegni fissi).

Cap. 37. Corpo e stabilimenti di commissariato - Compagnie di sussistenza e personali contabili per i servizi amministrativi - Ufficiali ed impiegati civili. (Assegni fissi).

Cap. 38. Compagnie di sussistenza - Uomini e quadrupedi di truppa. (Assegni fissi).

Cap. 39. Spese di leva ed assegni giornalieri alle reclute e ad altri militari di truppa temporaneamente presso i distretti.

Cap. 40. Chiamate di classi dal congedo per istruzione - Uomini di truppa. (Assegni fissi).

Cap. 41. Scuole militari: Spese per il personale. (Assegni fissi).

Cap. 43. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena (Assegni fissi).

Cap. 46. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri Reali). (Spese fisse).

Cap. 47. Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 31).

Cap. 48. Indennità per servizi e posizioni speciali (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate ai capitoli nn. 30 e 31).

Cap. 49. Indennità, spese d'ufficio e d'alloggio (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 30).

Cap. 50. Corredo alle truppe - Materiale pel servizio generale comune - Spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenziore di bandiere.

Cap. 51. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa.

Cap. 52. Foraggi ai cavalli dell'esercito.

Cap. 53. Casermaggio e combustibile per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari; manutenzione e rinnovazione dei mobili d'ufficio.

Cap. 54. Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione, rimborsi per trasferte ed incarichi speciali e spese varie per istruzione degli ufficiali e della truppa. (Somme a calcolo).

Cap. 55. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 542 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 22 luglio 1897, n. 366, sulla circoscrizione militare del Regno;

Visto il R. decreto in data 22 febbraio 1906, n. 56, che stabilisce il servizio territoriale militare in generale e di quelli di artiglieria, del genio, di sanità e di commissariato militare;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella 5, annessa al predetto R. decreto 22 febbraio 1906, n. 56, la quale stabilisce la circoscrizione territoriale per i servizi di sanità e di commissariato militare, è apportata la seguente modificazione:

Nella colonna 3ª, in corrispondenza del VI corpo d'armata, dopo la parola: « Ravenna », aggiungere: « Udine ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 517 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerata la convenienza di dichiarare in modo pubblico e solenne l'alto interesse che per la storia nazionale ha la tomba della famiglia Imbriani-Poerio in Pomigliano d'Arco;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tomba della famiglia Imbriani-Poerio in Pomigliano d'Arco è dichiarata monumento storico d'importante interesse, agli effetti della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 551 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 giugno 1911, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Pontassieve (Firenze 10°);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Pontassieve è convocato pel giorno 9 luglio 1911, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 luglio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreti ministeriali del 10 dicembre 1910:

Toeschi Alessandro, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio presso la 1ª pretura urbana di Roma.

Ramanzini Egisto, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nel 4° mandamento di Roma.

Misasi Luigi, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nel 6° mandamento di Roma.

Foa Ugo, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Livorno, è destinato a prestar servizio presso la procura del 1° mandamento di Livorno.

Manca Egisto, uditore, presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Cagliari.

Allioni Emilio, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Novara.

Trombetti Carlo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di S. Severo.

Quatraro Nicola, uditore presso il tribunale civile e penale di Bologna, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Parma.

Alfero Leonardo, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato a prestare servizio nel 1° mandamento di Alessandria.

Grilli Oreste, uditore presso il tribunale civile e penale di Chieti, è destinato a prestare servizio nella pretura urbana di Bologna.

Esmenard Ugo, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Bologna, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Brescia.

Romani Augusto, uditore presso il tribunale civile e penale di Modena, è destinato a prestare servizio presso il mandamento di Lodi.

Riggio Salvatore, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato a prestar servizio nel 4° mandamento di Milano.

Forziati Clemente, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Cividale.

Varese Angelo, uditore presso il tribunale civile e penale di Casale è destinato a prestar servizio nel mandamento di Vercelli.

De Mari Giovambattista, uditore presso il 2° mandamento di Roma abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Chieffo Raffaele, uditore presso il 3° mandamento di Roma, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Valenzi Fernando, uditore presso il 4° mandamento di Roma, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Tripepi Diego, uditore presso il 5° mandamento di Roma, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Carapelle Vittorio, uditore presso la 1ª pretura urbana di Roma, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Nicolini Vito, uditore presso il mandamento di Terni, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Vitale Luigi uditore presso il mandamento di Terni, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1910-911

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 maggio 1911*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE O COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	18 agosto	1908	provv. n. 206 . .	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
2	2 luglio	1909	provv. n. 33 . . .	42	Venezia (Federico Layet).
3	15 febbraio	1910	P. n. 60	24	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
4	15 id.	»	N. 66	26	Id. (Id. id.).
5	15 id.	»	N. 67	160	Id. (Id. id.).
6	25 id.	»	Tommaso	20	Id. (id. id.).
7	30 luglio	»	N. 260	2.300	Sestri Ponente (N. Odero fu Alessandro e C.).
8	29 novembre	»	provv. n. 69 . . .	5.500	Muggiano (Società cantieri navali riuniti)
9	22 febbraio	1911	Beppe	500	Livorno (Ditta F.lli Orlando e C.).
10	4 marzo	»	N. 21	190	Venezia (Soc. An. Ven. Ind. Nav. e Mecc.)
11	14 id.	»	provv. n. 43 . . .	3.800	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
12	18 id.	»	provv. n. 70 . . .	4.000	Muggiano (Cantieri navali riuniti)
13	22 id.	»	provv. n. 47 . . .	1.650	Palermo (id.).
14	22 id.	»	provv. n. 48 . . .	1.650	Id. (id.).
15	22 id.	»	provv. n. 49 . . .	1.650	Id. (id.).
16	25 aprile	»	provv. C 1 . . .	500	Livorno (Fratelli Orlando e C.).
17	26 id.	»	provv. C 2 . . .	500	Id. (id.).
18	26 id.	»	provv. A	324	Id. (id.).
19	8 maggio	»	N. 23.	140	Genova (S. Bacigalupo e C.).
20	8 id.	»	N. 97 (Liguria) . . .	150	Sampierdarena (Società cooperativa di produzione).
21	8 id.	»	N. 22.	140	Genova (S. Bacigalupo e C.).
22	24 id.	»	S.	100	Genova (Cantieri officine Savoia).
				26.166	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 18 navi			776	
			Totale tonn.	26.942	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione [illegible] 30 aprile 1911	N.	25	Tonn.	38,399
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	7	»	828
Per il direttore generale: PIPERNO.	N.	32	Tonn.	39,227

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

33ª decade - dal 21 al 31 maggio 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio	13452 (1)	13380 (1)	+ 72	23	23	—	1065
Media	13441	13370	+ 71	23	23	—	1065
Viaggiatori	5,741,256 00	5,650,945 30	+ 90,310 70	6,925 00	6,738 21	+ 186 79	35,875 00
Bagagli e cani	299,016 00	293,033 80	+ 5,982 20	261 00	248 72	+ 12 28	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,126,840 00	1,098,835 44	+ 28,004 56	3,990 00	3,573 48	+ 416 52	6,402 00
Merci a P. V.	8,283,670 00	7,385,993 67	+ 897,676 33	6,303 00	5,119 35	+ 1,183 65	—
Totale	15,450,782 00	14,428,808 21	+ 1,021,973 79	17,479 00	15,679 76	+ 1,799 24	42,277 00
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1910 al 31 maggio 1911.							
Viaggiatori	171,330,723 00	166,180,632 94	+ 5,150,090 06	207,678 00	196,029 12	+ 11,648 88	1,781,103 00
Bagagli e cani	8,316,317 00	8,008,563 70	+ 307,753 30	6,933 00	6,561 24	+ 371 76	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	47,644,762 00	46,136,880 49	+ 1,507,881 51	99,054 00	89,435 79	+ 9,618 21	236,198 00
Merci a P. V.	225,788,430 00	217,654,237 52	+ 8,134,192 48	170,792 00	151,871 05	+ 18,920 95	—
Totale	453,080,232 00	437,980,314 65	+15,099,917 35	484,457 00	443,897 20	+ 40,559 80	2,017,301 00

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,148 59	1,078 39	+ 70 20
Riassuntivo	33,708 82	32,758 44	+ 950 38

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Accreditamento di notai.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1911:

Patriarca Adolfo e Buzzetti Amilcare, notai, residenti ed esercenti in Novara, sono stati accreditati presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Scaramella-Manetti Enrico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4697 ordinale, n. 50176 di protocollo e n. 280076² di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico, in data 5 febbraio 1908, in seguito alla presentazione di tre cartelle al latore della rendita complessiva di L. 22.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Scaramella-Manetti Enrico, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita

operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 31 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 giugno 1911, in L. 100.29.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 giugno 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,96 78	103,09 28	103 20 14
3 1/2 % *netto*	104,80 55	103,05 55	103,14 23
3 % *lordo*	71,11 66	69,91 66	70,57 87

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Concorso per titolo a 21 posti di medico di riparto sulle linee dei compartimenti di Torino - Milano - Venezia - Genova - Firenze - Ancona - Napoli - Reggio Calabria.

È aperto un concorso per titolo a 21 posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, pei seguenti riparti:

Salbertrand, Vercelli II, Racconigi, Manerbio, Castagnaro, Parona all'Adige, Dolo (con facoltà all'eletto di risiedere anche a Pianiga), Cornuda, Isola del Cantone, Bologna VI, Laterina (con facoltà all'eletto di risiedere anche a Pergine), Sasso, Castiglioncello (con facoltà all'eletto di risiedere anche a Castelnuovo della Misericordia), Antignano, Ardenza, Certaldo, Nocera Umbra, Bellaria, Sarno, Tora-Presenzano (con facoltà all'eletto di risiedere a Tora o a Presenzano) e Pizzo II, coll'obbligo agli eletti di risiedere nei luoghi per ogni riparto rispettivamente indicati.

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Vercelli II L. 220 - Castagnaro L. 100 - Bologna VI L. 1000 - Castiglioncello L. 100 - Sarno L. 100 - Pizzo II L. 520.

Per gli altri riparti e cioè:

Salbertrand - Racconigi - Manerbio - Parona all'Adige - Dolo - Cornuda - Isola del Cantone - Laterina - Sasso - Antignano - Ardenza - Certaldo - Nocera Umbra - Bellaria - Tora-Presenzano, non spetta alcun compenso pecuniario.

I medici-chirurghi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 20 luglio 1911, agli uffici sanitari compartimentali di Torino (per Salbertrand, Vercelli II, Racconigi), di Venezia (per Castagnaro, Parona all'Adige Dolo, Cornuda), di Milano (per Manerbio), di Genova (per Isola del Cantone), di Firenze (per Bologna VI, Laterina, Sasso, Castiglioncello, Antignano, Ardenza, Certaldo), di Ancona (per Nocera Umbra, Bellaria), di Napoli (per Sarno, Tora-Presenzano), di Reggio Calabria (per Pizzo II), la relativa domanda su carta da bollo da L. 1 20, ed in conformità al modello allegato al presente avviso, corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° maggio c. a. rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° maggio c. a., rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto in una delle Università del Regno;

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato d'oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento e dei capitolati e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale dal quale il riparto dipende.

Roma, il 16 giugno 1911.

La Direzione generale.

On. sig. capo dell'Ufficio sanitario compartimentale di . . . . .

Il sottoscritto . . . . presa notizia dell'avviso di concorso pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno. . . . . per il posto di medico del riparto di . . . . . situato nel compartimento di . . . . . . domanda di parteciparvi, e all'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

firma (casato e nome per esteso)

. . . .

data . . . .

indirizzo chiaro ed esatto

. . . .

Elenco dei documenti allegati alla presente domanda.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 21 giugno 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.10.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della contessa Degli Alberti, a nome della famiglia Lamarmora, per la partecipazione del Senato alle onoranze rese alla salma del generale Lamarmora, trasportata in terra italiana.

Giuramento del senatore Minervini.

Introdotto dai senatori Melodia e Fortunato, presta giuramento il senatore Gennaro Minervini.

Presentazione di relazioni.

MAURIGI. Presenta la relazione al progetto di legge:

Disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello.

TAVERNA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Aumento del limite massimo delle annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero della guerra per lo esercizio finanziario 1910-911.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione, e rimandati allo scrutinio segreto:

Provvedimenti riguardanti il personale della giustizia militare, il personale civile dell'Istituto geografico militare ed i farmacisti militari (n. 582);

Sul matrimonio degli ufficiali (n. 580).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio fininanziario 1911-912 » (n. 595).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CARAFA D'ANDRIA. Esordisce dicendo che non parlerà della situazione dell'Italia nella politica internazionale. Di politica estera italiana si sa ben poco.

Da un pezzo in qua non si pubblicano libri verdi; ciò è deplorevole. Dai libri verdi non si aspettano rivelazioni impressionanti o delicate, ma si possono apprezzare le direttive ed il tono della politica della Consulta.

Cita la pubblicazione dell'ultimo libro verde sulla Macedonia, e ne trae la conseguenza che esso rivelò un punto di vista del nostro Governo, e potè fornire elementi per una vasta discussione in Senato.

Non vuole obbligare oggi il ministro degli affari esteri ad una dichiarazione, che sarebbe la solita, quella della fedeltà alle alleanze ed ai buoni rapporti colle altre potenze.

Sia detto senza ironia, questa dichiarazione oramai è la sola che i ministri degli affari esteri sogliano fare e l'oratore forse, se si trovasse al posto del ministro, date le attuali contingenze, dovrebbe finire di ripeterla anche lui, in mancanza di meglio.

Questa volta ne sappiamo meno di prima; abbiamo udito, pochi giorni or sono, il deputato Guicciardini, uscito da pochi mesi dalla Consulta, affermare in piena Camera che l'Italia è isolata in Europa; ma il ministro Di San Giuliano ha detto che ciò non è vero.

Non sa a chi si debba credere, mentre negli altri Stati, anche senza dichiarazioni di ministri, si conoscono i risultati delle visite, dei convegni, della politica.

Della Grande Bretagna si seppero gli accordi per il Tibet e per la Persia; della Russia l'accordo per la Manciuria e per l'Asia Meridionale. Si seppero a suo tempo gli accordi tra l'Austria e la Russia per le sfere d'influenza nei Balcani, e poi il colpo di mano sulla Bosnia-Erzegovina; della Spagna gli accordi per il Marocco; della Francia quelli per l'*hinterland* Tripolino e per le cose Mediterranee; della Germania la sua azione per l'apertura e la libertà commerciale dei mercati nell'Africa Mediterranea; della Grecia i risultati per la questione di Creta.

Ma per l'Italia? Nulla, o, meglio, per l'Italia si sa soltanto quello che non fa o non vuole.

Non vuole la guerra. Infatti noi non facciamo la voce grossa se non contro Pio X, quando l'Italia ufficiale ruggisce periodicamente contro il Vaticano, con grande soddisfazione dei santi Maurizio e Lazzaro in cielo e della Società degli albergatori in terra. (Si ride).

Si sa che l'Italia non è il Piemonte, e pur troppo non c'è nulla da osservare in proposito; si sa che non seguirebbe le Potenze della triplice in un eventuale conflitto coll'Inghilterra (dichiarazioni del ministro Gnicciardini in Senato); si sa che non vuole Tripoli che è e sarà sempre turca (dichiarazioni del presente ministro degli affari esteri).

Osserva, in proposito, che la Tripolitania sarà quel che vorranno gli altri e i più forti.

Si è saputo che non si volle andare in Egitto a fianco degli Inglesi, che non si volle il Tigrè, che non si volle più Cassala, ecc. ecc.

Son tutte cose negative; forse il positivo ci sarà, ma non è detto a nessuno, nè pretende che oggi sia detto a lui.

Pure di una cosa d'indole positiva dà lode al ministro; di voler mantenere le capitolazioni colla Porta Ottomana, come ha dichiarato il ministro nell'altro ramo del Parlamento.

Osserva che ciò non si accorda con gli sdilinquimenti con i quali l'Italia ufficiale salutò l'avvento dei giovani Turchi al potere.

In quell'occasione anche l'oratore è stato negativo, perchè non ha creduto mai ai giovani Turchi. Nella primavera nel 1900, nel tempo delle maggiori espressioni di tenerezza italiana per il nuovo regime, scriveva nell'*Italia all'estero* come non credesse che una carta costituzionale bastasse a mutare l'indole, le tradizioni, la mentalità di un popolo.

Di più ha sempre pensato e pensa tuttora, che, quando uno Stato è in lotta con tutte le nazionalità soggette alla sua sovranità, l'applaudirlo porta per conseguenza immediata l'antipatia di tutte quelle nazionalità. Per l'Italia poi la cosa era anche più grave. Col fare gli occhi dolci ai giovani Turchi, mentre comincia il legittimo movimento albanese, si viene a creare delle antipatie sull'altra sponda dell'Adriatico, e a lavorare incoscientemente a pro' di altre e più tenaci influenze politiche ed economiche ai danni dell'Italia. Epperò è stato lieto di apprendere la notizia dei passi fatti ultimamente dal nostro Governo presso il Governo Ottomano a favore degli albanesi insorti; poco importa che tali passi sieno stati fatti di accordo con l'Austria-Ungheria o indipendentemente; nell'un modo o nello altro, è stato bene, e crede che ogni buon italiano debba compiacersene.

Ma prima della lotta con gli albanesi, i giovani turchi furono in lotta con i greci, con gli armeni, con gli arabi.

Esamina rapidamente queste lotte continue e feroci, esponendone i caratteri e le cagioni.

Ricorda che gli arabi sentono tutta la fierezza della loro antica civiltà, come hanno vivo il ricordo che l'islamismo sia di origine araba.

I più illuminati tra loro, e non sono pochi, sanno che il Governo ottomano contiene gli albanesi eccitando gli arabi contro di essi; con gli arabi tenta schiacciare i bulgari e comprime i kurdi; con i kurdi massacra gli armeni.

Sanno di essere 12 milioni di arabi oppressi da qualche centinaio

di funzionari turco-circassi, tutti pronti a tradire il loro padiscià il giorno in cui si sentiranno i più forti. Sanno che le ferrovie dell' Asia Minore servono più a scopo di oppressione politica che a ragioni economiche, e che la ferrovia di Bagdad fu concessa alla Deutsch-Banck, per facilitare l' invio di truppe turche per la riscossione dei tributi e la repressione delle rivolte e per facilitare la mobilitazione. I vantaggi economici sono riservati ai tedeschi. E odiano e si battono, si battono senza tregua; si battono non soltanto in Asia Minore, ma anche nel vilayet di Tripoli.

Non dimenticherà mai una visione che gli è rimasta nello spirito, come quella di un quadro indimenticabile. Si trovava a Tripoli qualche giorno dopo quello in cui il ministro Prinetti aveva fatto importanti dichiarazioni alla Camera. C'era stato un combattimento fra turchi ed arabi a poche miglia, al sud di Tripoli. Dalla porta della città entrava una colonna di cavalieri arabi. Entravano silenziosi, solenni.

Smontarono da cavallo e si sedettero a terra, sotto le mura del castello, residenza del Valì. Erano avvolti nei loro *burnous* bianchi cosparsi dalla polvere rossa del deserto; in quegli occhi neri e misteriosi pareva s'agitasse una fiammella rubata al fuoco del Sahara. Mandarono una Commissione al Valì per chiedere di poter seppellire i loro morti ed attesero; attesero borbottando versetti del Corano con una espressione sicura di fierezza, pareva parlassero a Dio, come ad un condottiere di armati.

Ultimamente le agitazioni arabe del Fezzan furono esagerate ad arte dal Governo ottomano. Bisognava giustificare l' invio di guarnigioni turche in Tripolitania, per dare un mònito all' Italia. Scoppiata la rivolta albanese, non si parlò piu dei moti del Fezzan. Le cose si facevano grosse nel vilayet di Scutari e le preoccupazioni maggiori soffocarono le minori.

L'oratore passa quindi ad esaminare la situazione albanese. Gli albanesi, dice, furono sempre accarezzati dal vecchio regime che considerava l'Albania come un vecchio baluardo dell' Impero ottomano fra l' Oriente e l' Occidente.

Ricorda come egli avesse preveduta la rivolta e ne avesse scritto assai prima che fosse scoppiata.

Parla delle stragi armene fatte dal liberale corpo di Salonicco in faccia all'Europa impassibile. Afferma che l'opinione che la strage fosse fatta da quelle truppe era comune a tutto il corpo diplomatico in Costantinopoli, dove l'oratore si trovava durante la reazione più feroce.

Parla delle lotte coi greci e legge un telegramma dell'agenzia di Atene del 17 corrente che annunzia l' incrudimento del boicottaggio delle merci elleniche, esteso anche a quelle dei greci sudditi ottomani.

Domanda se vale la pena di inimicarsi tanti e tanti milioni di uomini nel Mediterraneo orientale per sdilinquirsi innanzi ad un Governo irresponsabile e crudele.

Irresponsabile, perchè menato dal Comitato «Unione e Progresso»; crudele, perchè tiene ancora lo stato d'assedio al solo scopo di permettere alla Corte Marziale di fare agire la forca e di impiccare, come l'oratore ha veduto coi propri occhi, a diecine per giorno, degli uomini sul ponte di Galata o sulla piazza del Seraschierato.

Conchiude dicendo che l' integrità dell' Impero Ottomano è soltanto una formula, della quale le potenze si giovano per evitare la guerra e intanto integrare la loro penetrazione economica e la loro influenza politica.

L'Italia si accordi a questa orchestra e non si faccia troppe illusioni. La sua situazione nel Mediterraneo, i suoi gravissimi interess, in Oriente la obbligano fatalmente ad esser forte per terra e per marei e si deve rassegnare a fare una politica di grande potenza, saggia e prudente, ma energica e continuativa, non diretta a precipitate conquiste territoriali, ma nemmeno a rinuncie. L'integrità dell'Impero Ottomano od il suo sfasciarsi non dipende dall' Italia, ma essa deve vigilare intorno alle sfere d' influenza in cui le varie nazionalità, soggette alla sovranità della Porta o indipendenti un giorno, si trovano o si troveranno. (Approvazioni vivissime — Molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore).

DE SONNAZ. Si compiace degli aumenti che quasi in ogni esercizio finanziario si sono fatti per le scuole all' estero.

Osserva che occorre stabilire un limite di età per il personale consolare e diplomatico che si deve ringiovanire. Il servizio consolare prende uno sviluppo straordinario e costante. Tuttavia negli ultimi concorsi si presentarono pochi aspiranti, forse perchè molti posti sono dati a persone che non cominciarono il servizio nella carriera consolare e diplomatica, a causa dei passaggi da un servizio all'altro, che talvolta hanno luogo al Ministero degli affari esteri e che l'oratore vorrebbe aboliti.

Raccomanda che si facciano minori movimenti nel personale consolare.

Cita i servizi consolari francese, belga e germanico, che a lui sembrano degni di imitazione.

Rileva che le feste per il cinquantenario della patria diedero due risultati che si compiace di segnalare; primieramente l' Italia ebbe splendide dimostrazioni di simpatia e di amicizia dalle nazioni civili, che in essa riconoscono un elemento di prosperità e di pace; in secondo luogo s' intese vibrare intensamente, anche nelle colonie, il sentimento patriottico.

Concludendo, dice: ora che l' Italia sta per raggiungere i 35 milioni di abitanti, ricordevole della gloriosa storia delle sue città, deve sviluppare una politica di pace e di concordia tra le nazioni, imitando il piccolo Piemonte, che può servire di modello all' Italia del 1911. (Approvazioni).

BETTONI. Ricorda che, al cospetto dei Sovrani, il ministro degli affari esteri disse che avrebbe tenuto conto dei voti del Congresso degli Italiani residenti all' estero. Come presidente di una sezione del Congresso stesso ha il dovere di portare alla tribuna pubblica questi voti, che interessano non solo le colonie, ma anche il Regno.

La questione della cittadinanza fu e sarà trattata in Senato, ed augura che possano essere soddisfatti i voti dei connazionali residenti all' estero.

Parla dei servizi diplomatici e consolari di cui tratta esaurientemente la relazione della commissione di finanze.

Le nostre rappresentanze all'estero sono state oggetto di critiche eccessive, che, appunto per la loro esagerazione, debbono essere respinte, quantunque chi muoveva quelle critiche era competente, avendo veduto coi propri occhi gli inconvenienti lamentati.

Il Governo dovrebbe correggere ciò che fu fatto in un momento di cruda severità finanziaria, economizzando somme sugli stipendi del personale diplomatico e consolare, il quale così fu messo in una condizione d' inferiorità, rispetto a quello delle altre nazioni.

Si è censurato anche che coloro, i quali entrano nella carriera consolare, debbono rimanere per molti anni senza assegno; e pertanto avviene che il personale sia reclutato in un ambiente troppo ristretto.

L'onor. Di San Giuliano, col disegno di legge dell'11 maggio scorso, provvide al miglioramento di questa condizione di cose; senonchè i piccoli aumenti, portati da quel disegno di legge, sono commisurati su stipendi che riguardano il personale all' interno.

Egli crede che con ulteriore sacrificio di poche centinaia di migliaia di lire, si potrebbe provvedere convenientemente.

Si è detto che i nostri consolati non sono sempre rappresentati, nè sono bene distribuiti, specialmente nell' America del Nord.

Fu anche osservato che, dato l' aumento continuo della nostra emigrazione nell' Argentina, ove si contano già più di un milione e mezzo di nostri connazionali, il numero dei consolati è esiguo.

Confida che il ministro del tesoro non disconosca la necessità di provvedere alle esigenze cui ha accennato, ed augura che anche il paese e la stampa si interessino maggiormente delle questioni attinenti alla nostra politica estera.

Crede che il ministro degli esteri potrebbe levar più alta la sua voce, se il paese fosse meglio armato; tuttavia deve riconoscere, e lo ha già riconosciuto in sede di bilancio della guerra, che in questi ultimi anni molto si è fatto in questa direzione.

Noi abbiamo fatto in questi ultimi tempi una politica troppe volte

desiderosa di pace e di quiete: di pace e quiete abbiamo certamente bisogno, purchè sia utile e decorosa e non causa di sconfitte indirette.

E di questo teme vedere alcuni indizi; non vorrebbe, ad esempio, che una politica, quale da tempo facciamo nei riguardi della nazione turca, inducesse questa nazione ad abusare in qualche maniera dei nostri sentimenti amichevoli a suo riguardo.

Ricorda il trattamento fatto alla nostra missione in Tripolitania, sul quale il ministro diede già qualche risposta privatamente e che si augura possa oggi confermare.

Ma deve accennare anche ad un altro grave fatto: il Governo turco aveva permesso alla ditta Ansaldo che si installasse nell'arsenale di Costantinopoli.

Questa Ditta aveva ricevuto commissioni importanti dal Governo turco, aveva anche in costruzione un incrociatore; e, senza ragioni plausibili, fu da un giorno all'altro licenziata, con pochi giorni di preavviso.

Nota che gli altri paesi sono trattati ben diversamente, e accenna alla condizione favorevole che la Germania, l'Inghilterra e la Francia godono in Turchia.

In proposito chiede al ministro degli esteri quali intendimenti abbia, e come si proponga di tener alto il diritto dell'industria nazionale e l'interesse del paese.

Parla da ultimo delle colonie di diretto dominio.

Gli dispiacque udire in Senato che sarebbe meglio non avessimo colonie.

Rileva che abbiamo perduto ottime occasioni nel campo della politica coloniale, e che dimenticare che noi siamo un paese di popolazione esuberante e che avremo presto bisogno di nuovi territori, sarebbe follia.

Conclude inviando un saluto ai nostri fratelli d'oltre confine, venuti in Italia pieni di fede nel nostro paese, e tornanti alle loro case col cuore ardente per la nostra patria. (Vivissime approvazioni - Molti senatori si recano a congratularsi coll'oratore).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Nel rispondere ai vari oratori potrà essere improvvisata la sua parola, ma non il suo pensiero, poichè intorno agli argomenti che sono stati toccati in questa discussione, egli ha convinzioni sincere e profonde.

Condivide l'avviso del senatore Carafa che in Italia poco si sappia di politica estera; osserva anzi che, fuori di quest'Aula, il saperne poco non è freno al discuterne, anzi più alti sono i voli della parola, quanto meno inceppa la conoscenza della materia.

Nota che in Italia generalmente la pubblica attenzione si concentra più sulla episodica della politica estera, che non sulle questioni fondamentali di essa.

Ma, osserva che le grandi linee della politica estera italiana sono ben conosciute dal paese, poichè varie volte sono state discusse in ambo i rami del Parlamento, e derivano in modo così necessario e logico dalla situazione stessa delle cose, che da anni non mutano per mutar di Governi.

Al senatore Carafa, il quale si è compiaciuto della presentazione dei libri verdi sul Marocco e sulla questione di Creta, dice che tale presentazione dovè subire qualche ritardo per la necessità di consultare, come d'uso, i Governi ed i personaggi nominati od interessati, ma che appena fu possibile li presentò al Parlamento, e cercò di portarli alla data più recente, compatibile con lo stato dei diversi affari in essi trattati.

Il senatore Carafa disse altresì di non voler obbligare il ministro degli esteri a ripetere le solite dichiarazioi sulla fedeltà delle alleanze ed amicizie; ma a lui, uomo di lettere, deve ricordare che il Tommaseo, in una prefazione al « Dizionario dei sinonimi » qualificò un errore il non voler ripetere le stesse parole, quando sia acconcio ripetere gli stessi concetti.

Se oggi l'Italia continua la sua ferma politica di fedeltà alle alleanze e [illegible] l'amicizia con le altre potenze, perchè dovrebbe il ministro degli esteri esporre le stesse condizioni di cose con diverse frasi, col pericolo di indurre il Parlamento in diverso apprezzamento? (Bene).

Al senatore Carafa che ha alluso ad una frase pronunziata nell'altro ramo del Parlamento da un uomo eminente, che fu ministro degli esteri, il quale disse che l'Italia è praticamente isolata, risponde che egli non può discutere qui le affermazioni di un assente, ma che, nella piena coscienza della sua responsabilità attuale, può dichiarare che non divide tale apprezzamento, anzi ebbe a compiacersi che quell'autorevole oratore non avesse potuto addurre alcun fatto a sostegno della sua affermazione.

Deve rispondere ad un'altra osservazione del senatore Carafa, e cioè che all'estero i risultati degli accordi con le altre potenze siano subito resi noti, mentre ciò non avviene in Italia.

Potrebbe osservare che se ciò fosse esatto, gli altri paesi, rendendo noti i loro accordi con l'Italia, farebbero sì che fossero conosciuti anche gli accordi dell'Italia con loro; ma osserverà piuttosto che, sia per l'Italia, sia per tutti gli altri paesi, vi sono accordi internazionali noti in tutte le loro parti, altri interamente segreti, altri infine segreti nei loro particolari e noti nella loro sostanza.

Principali accordi stretti dall'Italia, quali la Triplice alleanza e l'accordo Franco-italiano sul Mediterraneo, sono noti nella loro sostanza e sono stati spesso oggetto di discussione parlamentare.

Quanto ai fini della politica italiana in Tripolitania, risponde al senatore Carafa che le sue dichiarazioni non possono essere diverse da quelle dei suoi predecessori, perchè inspirate ad interessi fondamentali e non transitorii del nostro paese.

Il senatore Carafa ha detto che Tripoli un giorno sarà quel che gli altri vorranno, a questa affermazione può opporre una denegazione recisa.

La nostra politica si fonda, com'è noto, sulla integrità dell'impero Ottomano; nei rapporti con le potenze europee gli interessi nostri nel Mediterraneo trovano negli accordi in vigore soddisfacenti guarentigie.

Ringrazia il senatore Carafa che lo ha lodato per aver raccomandato al nostro ambasciatore a Costantinopoli ed ai nostri consoli nell'Impero Ottomano, di mantenere fermo il rispetto alle capitolazioni.

Vi fu in realtà un momento in cui alcune autorità locali ottomane credettero che il semplice fatto della proclamata costituzione diminuisse il valore pratico delle capitolazioni, ed a tale erroneo concetto potè in parte condurre anche l'inesatta interpretazione di una circolare di un ambasciatore di altra potenza estera ai suoi consoli.

Ma deve rilevare che pochi furono i tentativi di eludere le capitolazioni in nostro danno, o di restringerne la portata; e che in tutti questi casi il nostro buon diritto fu riconosciuto dall'Impero Ottomano.

Nota che è anche interesse della Turchia che le capitolazioni siano oggi osservate, poichè, se non lo fossero, prima che le nuove istituzioni turche siansi perfezionate, potrebbero nascerne incidenti per i quali l'Italia, come le altre grandi potenze, fosse posta in condizione di non poter trattare la Turchia con quella larga equanimità, di cui tutte le grandi potenze hanno dato prova finora, allo scopo di facilitare i primi passi del nuovo regime.

Parlando dell'insurrezione albanese il senatore Carafa ha accennato che i buoni rapporti tra l'Italia e il Governo Ottomano, possono giovare a rinforzare, a danno nostro, l'influenza di una potenza estera presso gli Albanesi.

Poichè è evidente che il senatore Carafa ha alluso all'Austria-Ungheria, l'oratore è lieto di poter dichiarare che non vi è alcuna differenza tra l'attitudine assunta dall'Austria e dall'Italia in occasione dell'insurrezione albanese. I due Governi sono pienamente d'accordo, e si tengono in quotidiano scambio di vedute, e cooperano entrambe a quei comuni fini di pacificazione, cui tendono anche le altre grandi potenze.

Ed è questa concordia che ci dà affidamento che gli elementi di perturbazione nella penisola balcanica, non producano tutti quei perturbamenti che è nostro interesse evitare.

Aggiunse il senatore Carafa che non era difficile prevedere la

rivolta albanese, dal momento che le riforme turche turbavano tutte le consuetudini e le tradizioni di quel popolo.

L'oratore non può discostarsi dal linguaggio adoperato anche dagli altri Governi esteri, e che si inspira al rispetto delle suscettibilità leggittime e al principio del non intervento negli affari interni di uno Stato estero; ma, in teoria, può ben dire che in qualunque paese le riforme debbono esser lente e graduali, e per portare buoni frutti debbono essere introdotte col metodo sperimentale, e tenendo conto delle diverse condizioni di tempo e di luogo; se questa teoria è vera per gli Stati le cui popolazioni sono composte di elementi omogenei, tanto più deve esser vera per quelle composte di elementi etnici eterogenei e disparati.

A questi concetti sono state inspirate le sue conversazioni con l'ambasciatore ottomano, e analogo è stato il linguaggio di altri ambasciatori a Costantinopoli, tra cui cita quello della monarchia austro-ungarica.

Quanto ai provvedimenti presi recentemente dal Governo ottomano in Albania, essi sono ormai noti al Senato, ma ad altri anche più recenti deve accennare. Ad esempio, il Sultano, oltre all'aver dato 10,000 lire turche per la ricostruzione delle case distrutte durante le operazioni militari, ne ha date altre 30,000 al fine di permettere, secondo le consuetudini locali, alle famiglie e tribù che hanno la vendetta del sangue, di pagarne il prezzo, per raggiungere uno scopo di conciliazione e per facilitare il compito assai arduo che si propone di ottenere, ossia la consegna delle armi.

Naturalmente non si possono fare provesioni, ma certo è stato fatto un passo verso una politica di conciliazione.

Coll'avere dato agli Albanesi il permesso di aprire scuole e di applicare alla loro lingua l'alfabeto latino, si prosegue nella stessa via.

Non vede ragione per la quale l'Italia dovrebbe avere una condotta diversa da quella delle altre potenze nelle questioni speciali alle quali ha accennato il senatore Carafa d'Andria; non sa quali potrebbero essere i vantaggi di una politica speciale ed isolata (Benissimo).

Afferma che i rapporti dell'Italia colla Grecia sono eccellenti, specialmente negli ultimi tempi e l'Italia ha contribuito a far riprendere i rapporti diplomatici tra la Grecia e la Rumenia da anni interrotti.

Nota che non bisogna esaminare isolatamente le singole questioni, ma coordinarle ad un fine.

Domanda: lasciando da parte il passato, è oggi interesse dell'Italia che l'Impero Ottomano si consolidi e duri? Non gli sembra dubbia la risposta affermativa e da questa risposta bisogna giudicare la linea di condotta in tutti gli atti dell'Italia, che si è inspirata anche ad altissimi interessi di equilibrio europeo e di pace.

Riconosce saggissima l'osservazione che dello *statu quo* politico bisogna profittare per far raggiungere all'Italia due intenti: il perfezionamento degli armamenti, come ha accennato il senatore Bettoni (e l'oratore aggiungerebbe di tutti gli ordinamenti politici ed amministrativi) e la penetrazione economica.

Ma la penetrazione economica deve essere fatta per iniziativa dei privati; il Governo non può fare altro che aiutarla.

Accenna ai molti tentativi in tal senso, all'opera del Governo ed alla riuscita di alcuni di essi, lamentando però che si siano pronunciati da amministratori di un Banco, che si è validamente affermato in Tripoli ed in altri paesi ottomani, discorsi che non possono giovare all'interesse del Paese. (Bene).

Quanto ai rapporti di altre Potenze con la Turchia, ricorda che la Germania, in un momento difficile, ha fatto un grande prestito alla Turchia e non ha ancora potuto ottenere tutte le volture a favore di proprietari tedeschi in Palestina; la Francia dispone di 4 miliardi all'anno da impiegare all'estero, mentre il Governo italiano trova sempre scarso concorso nei capitali nazionali, quando l'attività loro all'estero gioverebbe ai fini della nostra politica.

Se si potessero conoscere tutti gli atti, si dovrebbe ammettere che l'azione del Governo è stata feconda di risultati e molto efficace, laddove vi sono stati i mezzi necessari.

Accenna al crescente sviluppo del commercio italiano colla Turchia. Esprime la sua meraviglia per gli apprezzamenti fatti dal senatore Bettoni circa l'affare Ansaldo, dopo la conversazione avuta con lui giorni fa, e nella quale gli espose condizioni di fatto che non si conciliano con quegli apprezzamenti.

Per non far cosa contraria al fine che quella e qualsiasi altra ditta italiana possa trovare vasto campo di attività, non entra in particolari; continuerà a sostenere, come ha sostenuto in passato, i legittimi diritti di quella ditta.

Ringrazia il senatore De Sonnaz dei suggerimenti pratici, dovuti alla sua lunga esperienza.

Crede anch'egli che non sia il caso di adottare in astratto la formula: ringiovanire il personale diplomatico e consolare.

Ritiene che occorra designare gli uomini più capaci, siano essi giovani o no, e procedere gradatamente, secondo la possibilità del bilancio, ad aumentare gli assegni, specie nei posti diplomatici e consolari meno piacevoli e meno desiderati, ma politicamente ed economicamente oggi importanti.

Qualche cosa si è già fatto; le riforme finora sono state modeste, ma risultati pronti ed immediati non si possono ottenere in materia.

Qualora si volesse fare una legge più audace del progetto che ora sta innanzi l'altro ramo del Parlamento, s'incontrerebbe una difficoltà nel reclutamento del personale.

Alcuni credono che questa difficoltà provenga dalla severità degli esami. Ma egli non intende abbassare il livello della cultura; altri l'attribuisce alla richiesta di un censo; ma allora bisognerebbe aumentare, fin dall'inizio della carriera, lo stipendio, in proporzione della media del censo che oggi si richiede.

Egli curerà i provvedimenti più efficaci e necessari per una soddisfacente azione diplomatica e consolare d'Italia; e fa rilevare che tale azione per l'Italia è più difficile per necessità di cose, dato il grande numero degli emigranti.

Assicura il senatore De Sonnaz che egli non ha nominato alcun console tra le persone estranee alla carriera. (Benissimo).

Per il ristabilimento degli assegni agli ambasciatori nella misura di prima, egli deve dichiarare che consente perfettamente nella necessità del provvedimento; perchè non è possibile che il rappresentante dell'Italia, specialmente nelle grandi capitali, tenga un tenore di vita inferiore a quello dei colleghi.

Ricorda che gli Stati Uniti han creduto di fare atto democratico riducendo a ben poca cosa l'assegno ai loro diplomatici, ma hanno avuto un effetto contrario, perchè oggi non è facile che sieno occupati posti diplomatici che da milionari.

Poco si è detto dai vari oratori intorno alla Tripolitania, e poco egli potrebbe aggiungere a quello che ha detto recentemente nell'altro ramo del Parlamento.

È suo intendimento appoggiare in Tripolitania l'attività economica dei nostri connazionali, ed augura che ciò sia possibile mediante i cordiali rapporti con la Turchia. Mancherebbe però di lealtà verso la Turchia stessa, se non dicesse che intende perseverare in questa sua opera e non intende menomamente arrestarsi di fronte agli indugi ed alle tergiversazioni delle autorità locali. (Bene).

È lieto che i senatori Bettoni e De Sonnaz abbiano pronunciato anche essi una parola per la manifestazione del Congresso degli Italiani residenti all'estero. Fu uno spettacolo imponente e solenne, ma non è possibile che centinaia di persone si adunino, senza che avvengano inconvenienti, e senza che alcuni dicano cose poco opportune. Ma, in sostanza, si sono radunati in Roma italiani residenti in tutte le parti del mondo, ove hanno saputo conquistare alte posizioni sociali, e sono venuti qui animati da un profondo sentimento patriottico, essi che di fronte ai popoli stranieri non hanno mai cessato di sentirsi e di proclamarsi orgogliosi di essere italiani. (Approvazioni).

Essi hanno recato a noi il contributo di utili e pratici suggerimenti.

Tutti i concittadini, il municipio di Roma, l'Istituto coloniale ed altre istituzioni, li hanno accolti colla massima cordialità.

Il Senato ha un modo di salutarli come fratelli, di dimostrare che come tali li ama, e questo modo è che il Senato voglia, prima di prendere le vacanze estive, approvare il disegno di legge sulla cittadinanza. (Approvazioni vivissime - Molti senatori si recano a congratularsi coll'oratore).

CARAFA D'ANDRIA. Ringrazia il ministro delle risposte dategli, e chiarisce alcuni punti del suo discorso.

BETTONI. Prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri.

Poichè non ha avuto una risposta formale intorno alla questione mineraria di Tripoli, affidandosi alle parole da lui pronunziate in via generale sulla Tripolitania, spera che il ministro provvederà.

Soggiunge che ciò che egli ha detto del porto di Costantinopoli, risponde agli interessi della industria italiana e del paese.

DE SONNAZ. Ringrazia ed è lieto di accertare che l'onor. di San Giuliano non ha conferito alcun posto consolare ad estranei.

BLASERNA, relatore. Il ministro degli affari esteri ha risposto esaurientemente ai vari oratori, e dunque a lui non rimane molto a dire.

Ricorda un discorso, pronunziato molti anni addietro relativamente alle condizioni della Turchia, da Lord Palmerston, primo ministro, il quale disse: Si parla sempre del grande moribondo, ma l'Inghilterra ha interesse a dire che egli sta bene, e noi faremo tutto il possibile perchè stia bene.

Ora, dopo tanti anni, il moribondo è ancora vivo, e, come ha detto bene il ministro, è interesse dell'Italia il credere che la Turchia possa vivere.

Ringrazia il Governo della energica iniziativa presa per ciò che riguarda le scuole all'estero, che sono il mezzo più efficace per mantenere i legami fra gli emigranti e la madre patria.

Crede che la sistemazione data alle scuole all'estero col disegno di legge, approvato dal Parlamento l'anno scorso, non sia definitiva. Occorreranno altre spese; ed egli, a nome della Commissione di finanze, è sicuro di interpretare il sentimento del Senato dichiarando che le domande del Governo a questo scopo saranno accolte.

E parla della questione relativa al personale consolare.

Rileva le grandi difficoltà di reclutarlo, date le condizioni dell'istruzione in Italia.

Bisogna quindi andare a rilento e fare scelte molto caute.

Confida che con le norme indicate dall'on. Di San Giuliano, si potrà provvedere per il personale consolare lentamente, ma sicuramente. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di una relazione.

FRANCHETTI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Disposizioni relative ad alcuni personali dipendenti dal Ministero della marina ».

Ripresa della discussione.

Senza osservazioni si approvano i capitoli del bilancio e i riassunti per titoli e categorie.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di un disegno di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto senza discussione:

Approvazione del trattato di commercio e navigazione concluso fra l'Italia e il Cile addì 12 luglio 1898 (N. 519).

La seduta è tolta alle ore 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 21 giugno 1911

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVESENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Presentazione di una nota di variazione.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta una nota di variazione al bilancio di assestamento del fondo dell'emigrazione.

Sulle condizioni di salute di S. A. R. la principessa Clotilde.

DI CAMBIANO, accennando a gravi notizie pervenute da Moncalieri, circa le condizioni di salute di S. A. R. la principessa Clotilde, prega il presidente di esprimere all'augusta inferma i più fervidi voti dell'assemblea nazionale, perchè la sua preziosa esistenza sia conservata al reverente affetto degli italiani (Approvazioni).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, si associa, in nome del Governo, ai sentimenti espressi dall'on. Di Cambiano (Approvazioni).

PRESIDENTE, non mancherà di rendersi interprete dei voti che la Camera esprime per la salute di S. A. R. la principessa Clotilde (Vive approvazioni).

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegratario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Eugenio Chiesa, fa le seguenti dichiarazioni:

La comunicazione relativa all'amnistia e alle riforme per gli albanesi fu fatta dall'ambasciatore di Turchia in Roma al ministro degli affari esteri. Il nostro ambasciatore e i nostri consoli ci comunicarono essi pure precise notizie in proposito. Dalle comunicazioni avute finora risulta che il Governo ottomano ha deciso di accordare a tutti i Malissori un termine di dieci giorni: se entro questo termine consegneranno le armi non vi sarà alcuna azione giudiziaria contro di loro per gli atti che hanno provocato le operazioni militari.

Il Sultano ha inoltre accordato diecimila lire turche per aiutare le popolazioni a riparare tutti quei danni inevitabilmente cagionati dalle operazioni militari ed ai quali non sono in grado di riparare da sè stesse. Il Governo imperiale adotterà tutti i suoi provvedimenti atti ad assicurare il benessere delle popolazioni, tenendo conto delle condizioni locali.

Il comandante del corpo di operazioni, ha ricevuto ordine di emanare un proclama nei termini anzidetti.

Il Governo ottomano spera che il Governo montenegrino, il quale si lagnava di dover provvedere ai rifugiati, coopererà a farli rientrare nel territorio dell'Impero.

Il proclama non contiene maggiori particolari. Ma sappiamo che oltre le diecimila lire turche date ai malissori per risarcimento dei danni della repressione, il Sultano è disposto a concederne altre trentamila per riscatti delle vendette albanesi, in conformità alle consuetudini e tradizioni locali.

Il Governo ottomano spera che ciò faciliti la consegna delle armi che esso dichiara di volere applicare tanto ai mussulmani quanto ai cristiani.

Inoltre il Sultano intende dare soddisfazione alle richieste albanesi nella questione delle scuole e già l'ha data in quella dell'alfabeto, nella quale sono state ora ammesse le lettere latine.

Tutte queste concessioni, a quanto ci risulta, non si limitano al vilayet di Kossovo, che, del resto, è tutt'altro che interamente mussulmano, ma si estendono anche al vilayet di Scutari, nel quale si trovano più specialmente i malissori insorti. Non ci risulta invece che sia stato già tolto lo stato di assedio a Scutari, ma è presumibile che si aspetti per questo lo spirare del termine di dieci giorni accordati agli insorti.

CHIESA EUGENIO, prende atto di queste comunicazioni, notando che le concessioni fatte dal Sultano sono ben lungi dal corrispondere alle giuste aspirazioni del popolo albanese. Si augura pertanto che ai provvedimenti annunciati altri ne seguano più larghi e radicali perchè la pace possa nuovamente regnare in quelle sventurate contrade.

Esorta poi il Governo italiano a spiegare la massima vigilanza per tutto ciò che concerne quella nazione ove si combatte una sì aspra e nobile battaglia per la libertà, ed ove il nostro paese ha tanti interessi materiali e morali

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'on. Pecoraro, dichiara che non risulta in alcun modo che l'oasi di Giarabub sia passata materialmente o virtualmente sotto la sfera d'influenza anglo-egiziana. Non abbiamo quindi alcuna ragione di ritenere che l'oasi di Giarabub non appartenga alla Cirenaica.

PECORARO rileva che ormai in tutte le carte geografiche, perfino in quelle edite nel nostro paese, quell'oasi figura compresa nella sfera d'influenza anglo-egiziana.

Confida che la dichiarazione del Governo risponda esattamente a verità. Diversamente tornerà sull'argomento con una nuova interrogazione o con un'interpellanza.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'on. Buonvino, espone che nel 22 agosto 1908, moriva nel villaggio di Pulaski, presso Chicago, l'operaio italiano Rocco Pasqualicchio, travolto fra le rotaie di un treno in corsa.

Il nostro rappresentante a Chicago, nominato rappresentante degli eredi del defunto operaio, promosse giudizio di danni innanzi al tribunale di Chicago.

Il giudizio ha subìto un grave ritardo perchè fu necessario sentire per rogatoria un teste residente in Italia.

Recentemente il Governo ha chiesto informazioni al nostro console, raccomandandogli di sollecitare l'esito del giudizio stesso.

BUONVINO, lamenta le lungaggini di questa e di consimili procedure, e spera che i nostri rappresentanti negli Stati Uniti usino maggiore energia nella tutela degli interessi dei connazionali.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assicura che l'azione dell'ambasciatore e dei consoli si svolge in modo assai efficace specie per quanto riguarda gli operai colpiti da infortuni sul lavoro.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'on. Podrecca circa la sincerità delle operazioni del recente censimento, specialmente per quanto riguarda le dichiarazioni di fede religiosa, dichiara che il Ministero non ha alcuna ragione di dubitare della sincerità di tali risultati.

Ad un comune che chiese speciali istruzioni circa la dichiarazione di fede religiosa, fu risposto che i cittadini avevano facoltà di astenersi dal rispondere a tale domanda.

PODRECCA afferma che talvolta con sotterfugi, talvolta con atti di aperta violenza si cercò in molti luoghi, che l'oratore specifica, di imporre ai cittadini la dichiarazione di fede cattolica.

Accenna anche ad alcuni casi di vera alterazione delle schede. Protesta contro queste monovre illegali e dolose.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'onorevole Antonio Casolini che lamenta la mancanza di biglietti di piccolo taglio e spezzati d'argento in Calabria, dichiara che l'Amministrazione del tesoro ha preso i provvedimenti opportuni per ovviare a tale inconveniente.

CASOLINI ANTONIO prende atto della risposta, augurandosi che l'inconveniente non abbia a ripetersi per l'avvenire.

Svolgimento di proposte di legge.

LARIZZA svolge una proposta di legge per il concorso dello Stato ad un monumento in memoria dello sbarco di Giuseppe Garibaldi a Melito Porto Salvo in Calabria.

Confida che la Camera darà alla proposta il suo unanime assenso (Vive approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, apprezzando il sentimento che inspira la proposta, consente, con le consuete doverose riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

CHIESA EUGENIO, dà ragione di una proposta di legge per la istituzione di una tassa a favore del comune di Carrara sui marmi scavati nel suo territorio e trasportati fuori di esso.

TEDESCO, ministro del tesoro, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge per il trasporto marittimo del carbone (663).

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

CELESIA, dichiara che voterà favorevolmente al disegno di legge, però osservando che esso non provvede affatto a migliorare le condizioni della marina mercantile.

CHIMIENTI, raccomanda che si pensi ad assicurare la sorte di quelle piccole Società che finora hanno avuto incarico di trasportare carbone per conto delle ferrovie e della marina da guerra, e che hanno compiuto il loro incarico con sicuro beneficio del bilancio dello Stato.

PANTANO, avrebbe desiderato che questo disegno di legge si inspirasse al concetto dei contratti per asta pubblica anzichè per licitazione privata; e anche al concetto dei contratti per asta pubblica anzichè per licitazione privata; e anche al concetto di iniziare la soluzione del problema del credito navale.

Raccomanda che la licitazione si faccia con due gruppi di armatori; uno per il Tirreno e uno per l'Adriatico; e che si eviti di sottoporre l'industria delle costruzioni marittime alla eventuale coalizione di interessi privati. (Bene).

CANEPA si unisce a quest'ultima raccomandazione dell'on. Pantano. Rileva poi l'inutile gravità di certe condizioni imposte agli armatori, ed esprime il dubbio che siano tali da impedire a concorrenti seri di presentarsi alla licitazione.

Crede che miglior partito sarebbe stato quello di ammettere tutti gli armatori al trasporto dei carboni, mercè il premio di cinquanta centesimi per tonnellata. (Bene).

FIAMBERTI, dichiara anzitutto di essere favorevole al metodo prescelto dal Governo per la graduale soluzione del problema della marina mercantile; problema che, per la sua grande difficoltà e per la sua complessività, non sarebbe mai stato possibile risolvere contemporaneamente.

È favorevole altresì al sistema di ricorrere alle aste per la concessione del trasporto dei carboni: e pure non disconoscendo i non pochi gravami che il disegno di legge impone ai concorrenti, nota che ci sono, nel disegno medesimo, molti e rilevanti vantaggi pei concorrenti medesimi.

Loda per ultimo il Governo di avere accolto la proposta di volere che le azioni della Società assuntrice, di questo nuovo servizio pubblico, siano assolutamente nominative; e si augura, anzi, che questo sistema si estenda. (Vive approvazioni).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, ringrazia l'onorevole Fiamberti di avere difeso le disposizioni del disegno di legge, osservando che esso non vincola punto l'azione della marina libera, visto che provvede al trasporto solamente di una parte del carbone occorrente alle aziende statali.

Risponde, confutandolo, alle osservazioni dei vari oratori, confidando che la Camera vorrà approvare il disegno di legge. (Bene).

Presidenza del presidente MARCORA.

ORLANDO SALVATORE, relatore, si unisce alle considerazioni del ministro, ricordando che il disegno di legge ha lo scopo limitato e preciso di creare una flottiglia di navi ausiliarie alla marina da guerra.

Insiste nel credere utile il criterio di facilitare ai piccoli armatori la maniera di svolgere le loro imprese mercè cauti provvedimenti di credito navale; e lamenta che il Governo non abbia accolto in questa parte il progetto della Commissione, cooperando con questo a vincere le resistenze che vengono da interessi minacciati.

Giustifica poi le disposizioni degli articoli del disegno di legge, e prega la Camera di approvarlo (Approvazioni).

CANEPA, per fatto personale, dichiara di essere contrario ad ogni forma di feudalismo, anche finanziario.

PRESIDENTE, avverte che il disegno di legge, per accordi intervenuti fra il Governo e la commissione, avrà il titolo: Riserva alla bandiera italiana del trasporto dai porti inglesi ai porti italiani di una parte del carbone occorrente alle ferrovie dello Stato e alla marina da guerra.

CHIMIENTI domanda che cosa significa la parola metrica dopo la parola tonnellata che si trova solamente nel primo articolo.

ORLANDO SALVATORE, relatore, risponde che serve a precisare come, con la parola tonnellata, si intenda un peso di mille chilogrammi.

(Si approvano i primi dodici articoli del disegno di legge).

CAVAGNARI, all'art. 13, domanda se in conseguenza di questo disegno di legge sia a temersi, come rappresaglia, un aumento nel prezzo del carbone.

ORLANDO SALVATORE, relatore, e BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, escludono questo pericolo, poichè il disegno di legge riflette i carboni non acquistati da miniere che possiedano anche navi per i loro trasporti.

(Si approvano gli articoli 13, 14 e 15).

PANTANO, svolge il seguente articolo 15-*bis* firmato anche da altri dieci deputati:

« La Società o le Società assuntrici dei servizi di cui all'art. 1 sono autorizzate, per formare il capitale occorrente, ad emettere obbligazioni garantite sul valore delle navi (non più della metà) e sulle somme dovute dal Governo ».

TEDESCO, ministro del tesoro, dichiara di non potere accogliere questo articolo per le stesse ragioni esposte alla commissione, e riprodotte dall'on. Orlando nella sua relazione.

Prega perciò l'onorevole Pantano di non insistere.

ORLANDO SALVATORE, relatore, conferma le precedenti dichiarazioni favorevoli alla proposta dell'onorevole Pantano.

PANTANO mantiene il suo articolo aggiuntivo.

ABIGNENTE, presidente della Commissione, si unisce all'onorevole ministro del tesoro nel pregare l'onorevole Pantano di non insistere nel suo articolo, e in ogni modo nel pregare la Camera di non approvarlo.

PANTANO ritira il suo articolo, riservandosi di risollevare la questione quando si discuterà la legge generale per la marina mercantile.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Saldo della gestione « Fondo vestiario e spese generali » del soppresso Consiglio di amministrazione del corpo Reale equipaggi (819);

Estensione ai corpi a terra del fondo di scorta istituito per le RR. navi (845);

Chiamata di rassegna per controllo della forza in congedo del corpo R. equipaggi (858);

Costituzione dell' istituto militare superiore di radiotelegrafia (818);

Agevolezze ai comuni del Regno per la provvista di acque potabili, per la esecuzione di opere d'igiene e per la costruzione e sistemazione di ospedali comunali e consorziali (Modificato dal Senato) (593-*B*).

Discussione del disegno di legge per la ferrovia da Asmara a Keren (737).

COLONNA DI CESARÒ dichiara di approvare la costruzione della ferrovia Asmara-Keren; ma, considerando che la ferrovia eritrea dovrà prolungarsi fino al congiungimento con le reti ferroviarie di altre nazioni, invita il Governo a studiare la possibilità che la costruzione del tronco Asmara-Keren si svolga nel modo da permettere un'eventuale futura trasformazione della ferrovia allo scartamento africano normale di m. 1.06, onde possa allacciarsi alla ferrovia inglese.

Presenta in questo senso un ordine del giorno (Bene).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato degli affari esteri, riconosce che le osservazioni dell'on. Colonna di Cesarò meritano il più attento esame; ma lo prega di convertire l'ordine del giorno in una vivissima raccomandazione che il Governo terrà nel massimo conto.

COLONNA DI CESARO' prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

(Il disegno di legge è approvato).

Si approva senza discussione anche il bilancio di assestamento per la Somalia italiana.

Discussione del bilancio di previsione per la Somalia italiana.

COLONNA DI CESARO', propone che la facoltà di modificare il regime doganale, accordato al governatore della Colonia eritrea, sia esteso anche al governatore della Somalia.

Raccomanda di intensificare i rapporti di amicizia con le popolazioni confinanti con la Somalia settentrionale al fine di sottrarre definitivamente quei territori alle incursioni del Mullah.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, accetta l'idea dell'on. Colonna Di Cesarò per quanto concerne l'estensione di poteri del governatore della Somalia in materia doganale; conferma che le condizioni di sicurezza della colonia sono ottime; che si sono consolidate le relazioni d'amicizia con le popolazioni limitrofe, ed osserva che il Governo si propone di continuare la sua efficace politica di pacificazione.

(Il disegno di legge è approvato).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Modificazione alla disposizione dell'art. 4, lettera *g*, della legge 5 aprile 1903, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana (844).

Provvedimenti per la Somalia italiana (843).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sui disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

DI ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è risultata in numero legale.

Ordina che il nome dei deputati assenti senza regolare congedo sia pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Assenti senza regolare congedo:

Abbruzzese — Abozzi — Agnini — Albasini — Alessio Giovanni — Aliberti — Amato — Ancona — Angiolini — Aprile — Are — Arlotta — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Guido — Baldi — Baragiola — Barzilai — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Berenini — Berlingieri — Bertesi — Bettolo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Paolo — Bonopera — Boselli — Bouvier — Brandolin — Bricito — Brizzolesi.

Caccialanza — Cacciapuoti — Calda — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Cameroni — Campanozzi — Canevari — Cannavina — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Carcassi — Cardàni — Carugati — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Caso — Castellino — Castoldi — Cavina — Centurione — Chiaradia — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chiozzi — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Ciraolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colajanni — Comandini — Compans — Conflenti — Coris — Cornaggia — Crespi Silvio — Croce — Curreno.

Dagosto — Danieli — Dari — De Benedictis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — Dentice — De Tilla — Devecchi — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faranda — Faustini — Fedo — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fortunati — Fraccacreta — Fumarola — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Gargiulo — Gattorno — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Giaccone — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Grassi-Voces — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

La Via — Leali — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Longo — Lucchini — Luciani — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Mango — Marangoni — Marazzi — Margaria — Marsaglia — Marzotto — Materi — Maury — Merlani — Micheli — Milana — Mileto — Miliani — Modestino — Montagna — Montemartini — Montresor — Morelli Enrico — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri De Salvi — Niccolini Giorgio — Nofri — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Ottavi.

Padulli — Pagani-Cesa — Pala — Pansini — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Pescetti — Pieraccini — Pietravalle — Pini — Pistoja — Pozzato — Pozzo Marco — Prampolini.

Quaglino.

Raggio — Rastelli — Ravenna — Rebaudengo — Ricci Paolo — Roberti — Rocco — Rochira — Romeo — Ronchetti — Rosadi — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Rota Francesco.

Salamone — Salandra — Salvia — Santamaria — Saporito — Scalori — Schanzer — Semmola — Sichel — Sighieri — Silj — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Strigari.

Talamo — Tamborino — Targioni — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Tovini — Trapanese — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Venditti — Ventura — Venzi — Viazzi.

Zaccagnino — Zerboglio.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda iniziare i lavori di restauro della stazione ferroviaria di Pavia.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere, viste le condizioni anormali della pubblica sicurezza nel comune di Marzano di Nola.

« Del Balzo ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se non creda che l'Italia debba senza ritardo, dopo la proclamazione della repubblica fatta dall'assemblea costituente portoghese, procedere al riconoscimento ufficiale della nuova Repubblica.

« Murri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui suoi intendimenti in riguardo all'istanza della Società concessionaria della ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife d'iniziare l'esercizio pel tratto Napoli-Santamaria senza che sia assicurato il totale sollecito compimento di essa.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per sapere a qual punto si trovino le pratiche per definire la controversia doganale con la Svizzera circa i graniti del Sempione; controversia che da troppi anni si trascina con gravissimo danno dell'industria italiana. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i risultati degli studi comparativi intorno ai progettati valichi della Spluga e della Greina; dei quali studi, da un anno decretati, sino dal 16 scorso marzo, in risposta ad analoga interrogazione del sottoscritto, il ministro dichiarava che sarebbesi sollecitato il compimento. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere se gli risulta che i fatti avvenuti a Fabriano il 15 corrente, durante la processione del *Corpus Domini*, furono conseguenza delle gravi provocazioni dei cattolici; e per sapere se sia vero che siansi presi o si stiano per prendere provvedimenti contro il locale delegato di pubblica sicurezza reo solo di avere, data la forte eccitazione degli animi, sconsigliato l'autorizzazione alla processione. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bonopera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, in adempimento di precedente promessa, intenda appaltare, nella prossima estate, i lavori di bonifica per l'espurgo del fiume Gari nella Valle del Liri. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda di rivolgere la sua attenzione alla strada nazionale n. 40 da Boscolungo a Pistoia e a Pracchia, il cui piano rotabile lascia tanto a desiderare in tutto il percorso, mentre nei tratti tra Mammiano e Pontepetri e Pontepetri-Pracchia, o per le condizioni deplorevoli della massicciata o per la insufficienza della sezione, la strada più non corrisponde alla necessità del traffico e, nelle stagioni piovose specialmente, riesce affatto impraticabile. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Morelli-Gualtierotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se sia vera la notizia dell'arbitrario sequestro della nave *Etruria* compiuto dalle autorità sudanesi a Port Sudan e del tentato arresto di un cittadino italiano, che si trovava a bordo di essa.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga esservi gli estremi dell'urgenza per lo spostamento dell'abitato di Locadi, di cui nella legge 13 aprile 1911, n. 311, in considerazione del fatto che l'abitato vecchio è stato dal terremoto totalmente distrutto, e che l'attuale sede si trova sopra un masso che si muove e tende a franare completamente.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere quando intenda provvedere alla compilazione delle varie istruzioni sui servizi.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno un provvedimento che renda più facili e meno onerose agli studiosi le indagini negli archivi di Stato.

« Ciccarone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sulla urgenza di presentare al Parlamento il disegno di legge diretto a conseguire i fondi necessari per il già promesso miglioramento delle condizioni degli insegnanti del ginnasio inferiore.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se abbia conoscenza di illecite ingerenze che si dice essere state esercitate in danno del regolare andamento della giustizia nella vertenza fra il Banco sconto e sete in liquidazione di Torino e il signor Giuseppe Giraudo.

« Paniè ».

La seduta termina alle 17.30.

DIARIO ESTERO

Contrariamente all'uso ed al carattere inglese, la stampa di Londra, pur dedicandosi pressochè totalmente alle feste per l'incoronazione, non tace intorno al giù grave quesito costituzionale, conosciuto oramai col nome di Parliament bill, e ciò è tanto più notevole in quanto si era detto e ripetuto che fin dopo le feste dell'incoronazione sarebbesi celebrata una tregua tra i due rami del Parlamento. Invece da Londra telegrafano:

I capi unionisti della Camera dei comuni e della Camera dei lordi hanno approvato il seguente piano di campagna:

La maggioranza conservatrice della Camera dei lordi voterà gli emendamenti del Parliament bill che tolgono dal disegno tutti i cambiamenti di carattere costituzionale, come l'*Home rule*. Naturalmente la Camera dei comuni respingerà questi emendamenti, ma la Camera dei lordi resterà inflessibile, in modo che Asquith sarà costretto a prendere la sua decisione circa la creazione di nuovi pari, per modificare la composizione antiliberale della Camera dei lordi.

***

È noto che la nuova politica adottata dal Governo turco per sedare la rivolta albanese è tutta informata alla clemenza ed alle concessioni; e però il Sultano ha intrapreso un viaggio nella regione di Monastir, ricevendo anche i minori capi, ed ovunque largendo il suo perdono e promesse di indennizzo dei danni di guerra. Ma il viaggio del Sultano non ottiene il risultato che la Porta si riprometteva, imperocchè ancor ieri registrammo nuovi attacchi da parte dei malissori e nuovi preparativi di guerra da parte dei turchi.

Ora, in merito, il *Temps* di Parigi, ha un lungo articolo dal quale stralciamo il seguente brano:

Gli albanesi rivoluzionari avrebbero indirizzato alle potenze un memoriale per interessarle ad ottenere la cessazione delle misure oppressive cui ora son fatti segno e il libero esercizio dei loro diritti, quali sudditi dell'Impero ottomano. Incaricato di trasmettere il memoriale ai diversi Gabinetti sarebbe il Governo inglese.

D'altra parte un telegramma da Costantinopoli dice che una certa inquietudine si viene manifestando nei circoli ufficiali turchi relativamente alla scarsa influenza che il viaggio del Sultano e la amnistia avrebbero avuto finora sugli spiriti ribelli degli albanesi.

La speranza in una prossima fine del movimento rivoluzionario diverrebbe problematica di fronte agli attacchi sempre rinnovati dei malissori contro le truppe turche.

Il telegramma aggiunge che la Porta conta sull'intervento delle potenze per persuadere il Montenegro a non favorire più oltre gli insorti malissori.

Ma qui si osserva in proposito che l'opera conciliante spiegata dal Montenegro al riguardo dei malissori non è messa in dubbio dalle potenze.

***

L'assemblea costituente portoghese ha incominciato i suoi lavori.

Di essi ne informa il seguente telegramma da Lisbona, 21:

La prima seduta dell'assemblea costituente ha durato otto ore consecutive.

Si è data lettura del Messaggio col quale il Governo, dopo enumerate lungamente tutte le misure prese, rimette all'assemblea il mandato del Governo provvisorio spiegando che non ha presentato un progetto di costituzione considerando che ciò sarebbe stata una offesa verso la sovranità dell'assemblea.

Si è proceduto quindi alla votazione per l'elezione del Presidente.

Si è dovuta fare la votazione due volte non avendo al primo scrutinio alcun candidato ottenuto il numero sufficiente di voti. Hanno preso parte alla votazione 190 deputati. Braamcamp ha ottenuto 69 voti; Leau 29; Arriaga 26; Magalhaes Lima ed altri deputati hanno ottenuto pure alcuni voti.

Al secondo scrutinio è stato eletto presidente Braamcamp.

Dopo l'elezione del presidente la seduta è stata tolta e rinviata a domani.

***

La Francia va sollecitando quanto più le è dato la cessazione delle operazioni militari nel Marocco, dimostrando però colla maggiore lealtà dei fatti il suo rispetto per le convenzioni internazionali di Algesiras.

Da Tangeri, 21, telegrafano in proposito:

Si ha da Fez:

Il generale Moinier partirà prossimamente, non disponendo degli effettivi necessari per inseguire i berberi fuggiaschi. Egli si limiterà a lasciare a Sefru la guarnigione necessaria a tener fronte agli jussi e stabilire un posto militare ad Hadje per collegare Sefru con Mequinez.

Il generale Moinier partirà quindi da Fez, lasciandovi la missione Mangin e Bremond per sorvegliare gli approvvigionamenti della colonia. Tutte le truppe francesi passerebbero l'estate a Mequinez ove la loro installazione segnerebbe la fine di tutte le operazioni attive.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta assistettero ieri, a Londra, ad una colazione offerta in loro onore da S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali.

Vi presero parte pure il personale dell'ambasciata e del consolato e gli ufficiali della *San Marco*. La sala e la tavola erano magnificamente decorate.

Alle 14 i duchi d'Aosta ricevettero all'ambasciata le rappresentanze della colonia italiana, della Società di beneficenza, operaia, dei reduci e dell'ospedale italiano.

S. A. I. R. la principessa Clotilde persiste in istato stazionario nelle sue condizioni di salute.

Iermattina non venne pubblicato alcun bollettino.

Stanotte, col treno proveniente da Napoli, è giunta al Reale castello di Moncalieri S. M. la Regina Maria Pia, in forma privatissima.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale convocata iersera per la discussione della convenzione col Governo relativa alla legge per Roma, è stata interessantissima. I consiglieri vi accorsero quasi tutti.

Approvato il verbale della seduta precedente, venne dal consigliere Sterlini presentato al sindaco, a nome del colonnello Moderni in omaggio al comune di Roma, un volume dal titolo: *I romani nel 1848-49.*

Il sindaco accolse il dono con parole riconoscenti, esprimendo all'indirizzo dell'autore i ringraziamenti del Consiglio.

Il volume farà parte della biblioteca del comune.

Si passò quindi a trattare l'importante pratica all'ordine del giorno.

Parlò primo, diffusamente, il consigliere Mazzolani, che propose il seguente ordine del giorno, anche a nome dei consiglieri Albano, Campanozzi e Pavoni:

« Il Consiglio - plaudendo all'opera del sindaco e della Giunta - approva la convenzione 1° giugno 1911, stipulata fra il Governo ed il sindaco di Roma:

« Considerando che le disposizioni dell'art. 7 della presente legge per Roma tendono a menomare il principio dell'autonomia comunale, esprime il voto che il Parlamento, ove intenda rendere più efficace il controllo tecnico sull'Amministrazione della capitale, non la sottoponga alla tutela di un organismo composto in maggioranza di funzionari governativi ».

La discussione procedette a lungo, ma interessante, e vi prese larga parte il sindaco.

Messo in votazione l'ordine del giorno, venne votato alla unanimità, astenendosi però la Giunta sul primo comma.

Con una spontanea, unanime dimostrazione di plauso e di stima al sindaco ed ai suoi cooperatori, la seduta venne tolta allo 0,30.

*** Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per domani sera alle 21.

Per la campagna antimalarica. — La Giunta municipale di Roma ha destinato anche quest'anno una somma di L. 21,000 alla Croce Rossa italiana, quale soccorso del comune alle spese della campagna antimalarica così egregiamente sostenuta dalla nobile istituzione.

Camera di commercio. — La Camera di commercio, riferendosi ad analoghe decisioni del Governo americano in applicazione della nota legge sulla purezza dei generi alimentari e medicinali, comunica:

che le piccole spedizioni di carne o di prodotti preparati con carne, eseguite per pacco postale o in altro modo pel consumo del destinatario e non per essere poste in commercio, sono esenti dall'obbligo di essere accompagnate dal certificato sanitario;

in tali casi basterà che ciò sia dichiarato dallo stesso destinatario all'atto del ritiro della merce;

che tutti i prodotti alimentari contenenti saccarina, preparati, posti in vendita e importati nella Confederazione dopo il 1° luglio p. v., saranno considerati come adulterati.

Esemplari di merletti moderni. — La pubblicazione di questi stupendi modelli, con tanta cura e intelligenza raccolti dal compianto Michelangelo Jesurum e, in omaggio alla sua memoria, offerta dai figli Attilio ed Aldo in gentil regalo alla stampa ed alle signore clienti della industre Ditta, segue il suo corso con altrettanta esattezza quanto successo. I fortunati donatari hanno testè ricevuto i numeri 25, 26, 27, 28, 29 e 30, componenti la V serie delle cento tavole di disegni a loro destinate. E possono una volta di più constatare la perfezione e genialità dei lavori e delle riproduzioni fotografiche, comprovanti come anche in questo campo la moderna industria italiana sappia onoratamente tenere il suo posto.

All'Esposizione di Torino. — Ieri, nel pomeriggio, all'Esposizione, le autorità industriali e commerciali hanno visitato, in forma ufficiale, la galleria del Pilonetto.

Vi sono intervenuti gli onorevoli senatori Villa e Frola, l'assessore Teccmis per il sindaco, il cav. Calcagno per il prefetto, il comm. Bocca, il cav. Pistone, presidente del Comitato degli espositori, il generale Porro e altre autorità.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il cav. Pistone, il quale ha inviato auguri di guarigione alla principessa Clotilde, e il senatore Frola, entrambi applauditi.

Le autorità e gli intervenuti hanno visitato quindi le sale della Mostra e si sono felicitati con gli espositori per la bella riuscita.

È stato poi offerto un rinfresco.

Facilitazioni ferroviarie. — Per facilitare nel miglior modo il viaggio alle Esposizioni di Roma, Torino e Firenze, da tutte le stazioni del Regno, saranno effettuati nel periodo dal 23 corrente, al 23 luglio nei giorni qui appresso indicati, treni speciali formati di vetture di 2ª e 3ª classe, con biglietti d'andata e ritorno a riduzione del 75 0\[0:

Notte dal 23 al 24 giugno corr.		Genova-Roma.
Id.	id.	Firenze-Roma.
Notte dal 28 al 29 giugno corr.		Napoli-Roma.
Id.	id.	Venezia-Torino.
Id.	id.	Bologna-Torino.
Notte dal 1° al 2 luglio p. v.		Torino-Roma.
Id.	id.	Firenze-Torino.
Mattino del 2 luglio p. v.		Bergamo-Milano-Torino.
Notte dal 7 all'8 luglio p. v.		Reggio Calabria-Roma.
Notte dall'8 al 9 luglio p. v.		Bologna-Torino.
Notte dal 15 al 16 luglio p. v.		Roma-Torino.
Id.	id.	Venezia-Roma.
Id.	id.	Ancona-Roma.
Notte dal 22 al 23 luglio p. v.		Milano-Roma.
Id.	id.	Castellammare Adriatico-Roma.
Mattino del 23 luglio p. v.		Genova-Torino.

Commercio italo-greco. — Da un rapporto del R. console in Patrasso al Ministero degli affari esteri si rileva che l'Italia occupa il terzo posto (dopo l'Inghilterra e l'Austria) nel commercio d'importazione nel Peloponneso.

Il valore totale dell'importazione italiana in Patrasso nel 1910 fu di franchi 1,599,399, con un aumento considerevole sull'importazione degli anni precedenti. Potrebbe essere aumentato il commercio dei seguenti prodotti italiani: tessuti di lana, seta e cotone, cordami, carta, pelli lavorate, prodotti chimici e farmaceutici, apparecchi per illuminazione, amido, sacchi, botti ecc.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta a Diego Suarez il 20 — La *Aretusa* è giunta a Massaua il 20 — Le *Pisa*, *San Giorgio*, *Amalfi*, sono partite da Beyrouth per porto Said — La *Granatiere*, la *Bersagliere*, la *Lanciere* e la *Garibaldino* sono giunte da Beyrouth a Famagosta il 20 e il 21 partirono per Rodi.

Marina mercantile. — Il *Florida*, del Llyod italiano ha proseguito da Dacar per Rio de Janeiro — Il *Taormina* della Società Italia ha transitato da Gibilterra per New York — Il *Città di Torino* della Veloce ha proseguito da Teneriffa per Genova — Il *Verona* della Società Italia ha proseguito da New York per Napoli e Genova — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano ha proseguito da Rio de Janeiro per Dacar.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 21. — Un incendio è scoppiato stamane alle 7.45, nell'antica abbazia di Cambre occupata precedentemente dalla scuola militare.

Si crede che il fuoco sia stato comunicato nell'edificio da un vagabondo, che si sarebbe introdotto nell'abbazia di nottempo, poichè i locali non sono occupati attualmente. Tutta la parte superiore dell'abbazia contenente gli archivi è rimasta distrutta.

I danni sono rilevantissimi. Alle 8.30, l'incendio continuava ancora.

LIEGI, 21. — Le partenze per la tappa Liegi-Spa-Liegi del Circuito aereo europeo sono state date a cominciare dalle 7.30.

Sono partiti 12 aviatori, con due minuti di intervallo fra l'uno e l'altro.

Vedrines ha compiuto il percorso in 43 minuti, Vidart in 48.

MONASTIR, 21. — Il Sultano è qui arrivato, salutato dalle salve delle artiglierie e ricevuto alla stazione dai deputati del vilayet di Monastir.

Il Sultano si è recato alla sua residenza. Oggi sarà fissato il programma delle udienze.

È atteso oggi Niazi Bey.

La proclamazione della costituzione verrà ripetuta a Monastir, alla presenza del Sultano.

BRUNSBUETTELKOOG, 21. — In un pranzo che ha avuto luogo in occasione della regata Unterelbe l'Imperatore ha pronunciato un brindisi alla città di Amburgo ed alla sua navigazione, ed ha detto: Per lo sviluppo che ha preso la nostra patria fu necessario il martello di Dio che forgiò l'acciaio della forza tedesca.

L'Imperatore si è compiaciuto di poter favorire Amburgo e la navigazione tedesca col mantenimento della pace. Ciò che voleva la lega anseatica non poteva raggiungersi, se non dopo che dinanzi al commercio e alla navigazione fu posta la difesa del nuovo Impero e particolarmente la ben rispettata flotta tedesca.

COSTANTINOPOLI, 21. — In occasione del viaggio del Sultano, a 36 persone condannate nel 1909 per gli avvenimenti di Adana a gravi pene fu accordata l'amnistia.

L'amnistia, che fu concessa dal Sultano a Kossovo, viene promulgata mediante una legge speciale, la quale sarà discussa alla Camera nella prossima sessione. In base a questa legge a tutte le persone condannate l'anno scorso a Kossovo, a Scutari e a Monastir per reati politici viene condonata la pena.

L'amnistia si estende anche ai fuggiaschi che nel termine di un mese torneranno e consegneranno le armi.

PARIGI, 21. — *Processo Duez.* — I giurati hanno emesso oggi un verdetto affermativo sui quesiti riguardanti Duez e un verdetto affermativo col beneficio delle circostanze attenuanti sui quesiti riguardanti Lefebvre e Breton.

La Corte quindi ha condannato Duez a dodici anni di lavori forzati e a cento franchi di ammenda. Lefebvre e Breton ciascuno a due anni di carcere e a cento franchi di ammenda.

BERLINO, 21. — Il bilancio consuntivo dell'Impero per l'esercizio 1910 presenta un avanzo di 117,700,000 marchi, dei quali 57,500,000 provengono dai maggiori proventi delle dogane e delle tasse, 19,700,000 dai maggiori proventi postali, 11,800,000 da maggiori proventi nelle ferrovie, 9,900,000 da diminuzione nelle spese pel depito dell'Impero, 4,700,000 da economie sul bilancio della guerra e 1,600,000 da economie su quello della marina.

L'avanzo dell'esercizio 1910 permette di coprire il disavanzo dell'esercizio 1909 prima del tempo fissato dalla legge di finanza.

LONDRA, 21. — Il Re e la Regina hanno ricevuto stamane a Buckingham Palace i primi ministri delle Colonie e i rappresentanti delle Colonie venuti per assistere alle feste dell'incoronazione del Re.

Il duca di Connaught offre loro stasera un pranzo al palazzo di Saint-James.

LONDRA, 21. — Il tempo è poco favorevole. Il cielo è grigio. Numerose vetture passano e ripassano sul percorso che devono seguire i personaggi ufficiali. La circolazione è quasi interrotta nelle vicinanze di Buckingham Palace.

Una folla numerosa staziona davanti al palazzo per veder passare le carrozze reali e i Principi esteri.

Il Re e la Regina, accompagnati dai due figli, hanno assistito al concorso ippico.

I Sovrani e i Principi sono stati vivamente acclamati lungo il percorso.

La folla tra vivo entusiasmo ha cantato il « God save the King ».

PARIGI, 21. — La sentenza emanata dalla Corte nel processo Duez stabilisce che i danni e gli interessi reclamati dall'Amministrazione del registro saranno fissati ulteriormente.

La sentenza inoltre stabilisce a favore di varie parti civili il pagamento dei danni e degli interessi per una somma complessiva di circa 500,000 franchi.

BRUXELLES, 21. — L'incendio dell'Abbazia della Cambre ha potuto essere domato alle 9, al pianterreno della costruzione principale nelle cui soffitte si era manifestato, ed ove è situato il museo militare che contiene le antiche armi e gli antichi archivi, e i vecchi disegni che avevano figurato nella sezione militare dell'Esposizione di Bruxelles.

Grazie al concorso dei soldati, dei pompieri e degli agenti di polizia il Museo ha potuto essere salvato, ma tutto ciò che si trovava nelle soffitte è stato distrutto.

LIEGI, 21. — Oltre Vidart e Vedrines, compisono la tappa Liegi-Spa-Liegi anche Train, in 1 ore e 22 minuti, Beaumont in 1 e 24 minuti, Garros Albert e Woymmalen.

LIEGI, 21. — La partenza per la terza tappa Liegi-Utrecht del Circuito europeo di aviazione, che doveva avere luogo oggi è stata rimandata a domani giovedì, alle 8 del mattino.

LISBONA, 21. — L'assemblea costituente ha eletto presidente Anselmo Braamcamp, che ha ottenuto al secondo scrutinio 64 voti su 125 votanti.

BRUXELLES, 21. — *Camera dei rappresentanti.* — Si discutono le dichiarazioni ministeriali.

La discussione provoca violenti incidenti.

Hubin, socialista, che si trova alla tribuna, si slancia coi pugni tesi verso Daess, democratico-cristiano, al quale la sinistra rimproverava i suoi attacchi in fiammingo.

Intervengono gli uscieri.

Poco dopo i deputati di sinistra si precipitano verso un deputato di destra che i suoi amici debbono proteggere.

In seguito al tumulto il presidente sospende la seduta.

LONDRA, 21. — Durante tutta la giornata la città ha presentato una grandissima animazione. Dappertutto nelle vie dove deve passare il corteo reale numerosi operai hanno lavorato febbrilmente alla costruzione di palchi e alla decorazione delle facciate delle case.

La popolazione ha affluito su tutti i ponti della città. Nel centro le vie sono ingombre di folla che circola lentamente e si avanza con grande difficoltà nelle vicinanze della abbadia di Westminster.

L'abazia e i dintorni sono nascosti da enormi impalcature. Emerge soltanto la grande torre del palazzo del Parlamento. Lungo tutte le vie che conducono al White Hall sono stati eretti palchi. La colonna della folla era diventata stasera così considerevole da destare preoccupazioni per l'immenso agglomeramento che si avrà domani mattina, sebbene la polizia abbia preso speciali misure per prevenire disgrazie e facilitare la circolazione della immensa massa dei curiosi.

Le bandiere, le decorazioni, le ghirlande sono già quasi tutte a posto.

Stasera si sono sperimentate molte illuminazioni di negozi e di facciate di case e si prevede che le illuminazioni riusciranno domani sera superbe.

Il tempo continua ad essere incerto.

MONASTIR, 21. — Tutti gli allievi delle scuole e le delegazioni delle varie città del *vilayet* hanno sfilato oggi dinanzi al Konak ove alloggia il Sultano.

Stasera una fiaccolata organizzata dalla guarnigione, dopo aver percorso le vie della città, fra le acclamazioni della folla, ha sfilato innanzi al Konak.

Il Sultano in seguito alle insistenti acclamazioni si è affacciato ripetute volte al balcone.

LONDRA, 21. — Tutti gli inviati speciali all'incoronazione assistettero iersera al palazzo di San Giacomo al banchetto offerto al Re e alla Regina dal duca e dalla duchessa di Connaught.

Il duca d'Aosta dava il braccio alla principessa Maria di Rumania, il principe Jussuf Izzedin dava il braccio alla duchessa di Aosta.

Stamane all'alba le batterie dei parchi reali e della torre di Londra hanno fatto salve di saluto, annunziando il sorgere del giorno dell'incoronazione.

Il tempo, che si annunciava freddo con vento e pioggia, è divenuto asciutto e promette una bella giornata.

COSTANTINOPOLI, 22. — Le truppe turche hanno respinto un attacco dei malissori presso la frontiera, nella regione di Selce.

LONDRA, 22. — Verso le 4 di stamane, una batteria di artiglieria posta in Hyde Park ha salutato il giorno con una salva di 21 colpi.

Nonostante l'ora mattutina le vie del centro della città erano già straordinariamente affollate.

Le ferrovie sotterranee hanno cominciato il lavoro alle 3 del mattino, riversando in città dai sobborghi torrenti di persone.

Durante tutta la notte nelle stazioni ferroviarie ha regnato grande animazione e stamane Londra conta molto più che sette milioni di abitanti, sua popolazione normale.

I cinquantamila soldati venuti a Londra per assicurare il servizio d'ordine si sono già mossi dai loro accampamenti e bivacchi e si vengono schierando lungo le vie che percorrerà il corteo reale. Il servizio è rigoroso. I ponti sul Tamigi a Westminster e a Lambert sono sbarrati e tutte le strade che sboccano sulla via del corteo sono state munite di barriere che alle otto vengono chiuse.

Il tempo è coperto e fresco.

LISBONA, 22. — Alla seduta dell'assemblea costituente erano presenti tutti i ministri, i quali sedevano al loro banco.

Il presidente del Governo, Teofilo Braga, fra profondo silenzio, ha letto il messaggio del Governo. Alla fine della lettura, i deputati si sono alzati in piedi plaudendo e gridando: « Viva la Repubblica! ».

Poscia Alessandro Braga è salito alla tribuna e a nome dell'assemblea ha pronunziato un discorso.

Ha detto che l'opera della Repubblica dimostra i larghi orizzonti da essa aperti alla patria.

Indi ha esposto ed esaltato l'azione del Governo provvisorio ed ha proposto all'Assemblea di votare una completa ed illimitata fiducia nel Governo i cui poteri rimarranno così definitivamente confermati (Applausi da ogni banco).

L'oratore ha soggiunto che si debbono dimenticare i dissensi di opinione e riconoscere che il Governo ha cercato soltanto di essere utile alla patria.

Si è infine associato al Governo nel rendere omaggio alla città di Lisbona ed ha inviato un saluto alla memoria dei caduti il 31 gennaio nella città di Oporto.

Alessandro Braga ha lasciato la tribuna tra gli applausi e le felicitazioni della Camera.

L'assemblea ha approvato poscia il voto di fiducia nel Governo confermandolo definitivamente nei suoi poteri (Vive acclamazioni).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

21 giugno 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759 29.
Termometro centigrado al nord	26.4.
Tensione del vapore, in mm.	8.68.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	NW.
Velocità in km.	12.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 28.3. minimo 16.3.
Pioggia, in mm.	—

21 giugno 1911.

In Europa: pressione massima di 771 sul golfo di Guascogna minima di 755 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso sul Lazio, basso Tirreno e Sicilia, risalito altrove, fino a 6 mm. sul Veneto; temperatura prevalentemente diminuita; venti forti del 3° quadrante in val Padana, Umbria e medio versante Adriatico; pioggie e temporali al nord, Toscana e Umbria.

Barometro: massimo a 765 lungo l'arco Alpino, minimo a 762 sull'Italia meridionale.

Probabilità: venti occidentali, moderati sul Tirreno, deboli o moderati altrove; cielo vario con qualche pioggia sul medio e basso Adriatico, generalmente sereno altrove; Tirreno qua e là mosso.

N. B. - A ore 12.30 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 giugno 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 5	17 5
Genova	sereno	calmo	23 3	18 6
Spezia	sereno	calmo	24 3	14 8
Cuneo	sereno	—	26 2	13 4
Torino	sereno	—	24 3	12 1
Alessandria	sereno	—	26 4	10 7
Novara	sereno	—	26 2	15 8
Domodossola	sereno	—	25 5	9 0
Pavia	sereno	—	28 0	8 5
Milano	sereno	—	26 7	11 5
Como	sereno	—	22 0	12 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	22 0	16 5
Brescia	sereno	—	25 8	18 3
Cremona	sereno	—	27 1	12 6
Mantova	sereno	—	25 8	14 0
Verona	sereno	—	24 3	12 3
Belluno	sereno	—	21 5	7 9
Udine	sereno	—	22 4	11 0
Treviso	sereno	—	23 9	12 4
Venezia	sereno	calmo	24 0	15 0
Padova	sereno	—	25 0	12 3
Rovigo	sereno	—	26 9	11 6
Piacenza	sereno	—	27 0	11 2
Parma	sereno	—	26 3	12 7
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	13 0
Modena	sereno	—	26 4	13 2
Ferrara	sereno	—	25 6	12 9
Bologna	sereno	—	24 8	15 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	23 2	17 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	30 0	14 7
Ancona	sereno	molt. agit.	26 0	19 6
Urbino	sereno	—	25 9	13 4
Macerata	sereno	—	27 6	15 5
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	31 0	16 0
Perugia	sereno	—	23 5	15 0
Camerino	sereno	—	28 5	12 5
Lucca	sereno	—	23 1	13 8
Pisa	sereno	—	24 6	12 3
Livorno	sereno	calmo	22 8	14 3
Firenze	sereno	—	25 0	13 5
Arezzo	sereno	—	24 6	14 0
Siena	1/4 coperto	—	24 0	14 8
Grosseto	sereno	—	25 7	12 9
Roma	sereno	—	28 5	16 3
Teramo	sereno	—	30 6	16 0
Chieti	3/4 coperto	—	30 2	21 4
Aquila	sereno	—	28 3	14 9
Agnone	sereno	—	26 4	13 1
Foggia	1/4 coperto	—	34 0	18 0
Bari	3/4 coperto	mosso	37 2	22 0
Lecce	1/2 coperto	-	35 8	17 9
Caserta	1/2 coperto	—	27 8	16 8
Napoli	1/2 coperto	calmo	28 7	19 1
Benevento	3/4 coperto	—	30 8	16 1
Avellino	3/4 coperto	—	26 0	14 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	28 4	16 0
Cosenza	temporalesco	—	31 0	17 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	23 0	13 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	30 2	19 3
Palermo	nebbioso	calmo	30 3	14 2
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	26 0	17 2
Caltanissetta	coperto		25 0	15 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	28 8	19 6
Catania	1/2 coperto	calmo	30 5	21 8
Siracusa	sereno	calmo	23 0	15 0
Cagliari	sereno	mosso	29 2	18 0
Sassari	sereno	—	29 6	14 9